

# **COMUNE DI CARZANO**

*Provincia di Trento*



## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026 – 2028**

## Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Gli enti locali, ai sensi dell'art. 151 comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione. L'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*" ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione "*strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

### ● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità

11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

#### ● La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

**Parte prima:** contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

**Parte Seconda:** contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- ✓ la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- ✓ il programma delle opere pubbliche;
- ✓ il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

# SEZIONE STRATEGICA

## Analisi di contesto

### Lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale, nonché riportare le linee principali di pianificazione provinciale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

### Il contesto mondiale, europeo e nazionale

In un contesto di incertezza elevata, che penalizza le decisioni di consumatori e imprese, l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento. Gli annunci ufficiali sulle misure di politica commerciale da parte della nuova amministrazione americana sono stati oggetto di frequenti modifiche. Al momento, è estremamente difficile prevedere gli esiti finali delle negoziazioni sui dazi tra gli Stati Uniti e gli altri principali paesi. Permangono, inoltre, forti tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente. In tale contesto, la crescita del PIL si è indebolita negli Stati Uniti, principalmente per effetto di un forte aumento delle importazioni, e stenta a rafforzarsi in Cina. L'espansione del PIL mondiale, già rivista al ribasso nelle proiezioni formulate dall'OCSE nei primi mesi dell'anno, potrà risentire significativamente degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e dell'incertezza connessa con le politiche commerciali restrittive. Negli USA l'aumento dei prezzi interni, legato anche alla svalutazione del dollaro, si dovrebbe riflettere in una riduzione dei consumi e l'incertezza sulle misure tariffarie potrebbe avere un impatto sulle scelte di investimento delle imprese; i provvedimenti nel settore pubblico americano si potrebbero riflettere, poi, in tensioni sul mercato del lavoro. In ragione di ciò la crescita dell'economia statunitense per il 2025 secondo l'OCSE dovrebbe collocarsi intorno all'1,6%, qualche decimo di punto in meno rispetto a precedenti previsioni. Sull'altro fronte, il modello di crescita cinese fondato sulla forza delle esportazioni nette potrebbe essere messo a dura prova dalla politica commerciale americana. A fronte della debolezza del mercato interno cinese, la crescita economica, pur rimanendo solida, è stimata in rallentamento rispetto alle previsioni di dicembre.

Dato lo scenario geopolitico internazionale che non accenna a stabilizzarsi, l'OCSE ha rivisto le stime di crescita sul PIL mondiale, che nel 2025 dovrebbe aumentare del 3,1%, 0,2 punti percentuali in meno rispetto a quanto indicato a dicembre.

Nell'Area dell'euro, la crescita economica, abbastanza lenta nella prima parte dell'anno, verso la fine del 2024 è risultata migliore rispetto alle attese grazie alla buona tenuta del mercato del lavoro e al sostegno offerto dagli investimenti in costruzioni. Il clima di fiducia degli operatori sembra leggermente migliorato. Tuttavia a marzo, l'*Economic Sentiment Index* (indice che sintetizza la fiducia di imprese e consumatori) della Commissione è calato di 1,1 punti, dopo due mesi di crescita: la flessione è trainata da un peggioramento nei settori dei servizi e del commercio al dettaglio e tra i

consumatori, mentre si è stabilizzata la fiducia nell'industria. Le condizioni del mercato del lavoro nell'Area euro rimangono solide, con il tasso di disoccupazione che è sceso, a febbraio, al minimo storico (6,1%). Anche l'inflazione al consumo risulta in lieve calo (+2,2% a marzo), e di ciò hanno beneficiato i prezzi delle materie prime, in particolare energetiche. La politica monetaria è diventata di conseguenza meno restrittiva. Per il 2025 le previsioni più recenti della Commissione europea ipotizzano una dinamica del PIL moderata ma stabile intorno allo 0,8%, in linea con l'andamento registrato nel 2024. C'è un'aspettativa di maggiori investimenti all'interno dell'Area: da un lato infatti, il piano *ReArm Europe* proposto dalla Commissione europea dovrebbe incrementare le spese per la difesa, dall'altro il piano di investimenti in infrastrutture prospettato dalla Germania potrebbe avere un impatto consistente sulla crescita europea. Sullo sfondo permane inoltre un contesto di riduzione dei tassi della politica monetaria che potrebbe contribuire alla ripresa del credito e degli investimenti

In Italia l'attività economica risente dell'incertezza del quadro economico e politico internazionale. Nel 2024 l'Italia ha mantenuto un ritmo di crescita moderato, stimato allo 0,7%, che riflette il debole contributo fornito dalla domanda estera netta e il rallentamento della domanda nazionale, sia della spesa per consumi (con la risalita della propensione al risparmio) sia, soprattutto, della spesa per investimenti. L'occupazione è cresciuta a un ritmo sostenuto, espandendosi però maggiormente nei comparti ad alto impiego di forza lavoro e bassa produttività (costruzioni, ricettività, servizi alla persona).

Nel 2024 la produzione industriale e il valore aggiunto in volume della manifattura si sono contratti, in linea con quanto accaduto in altri Paesi avanzati, mentre è proseguita la crescita dei servizi. La crescita del valore aggiunto nelle costruzioni si è affievolita, ma il settore ha continuato a beneficiare di incentivi pubblici e dei progetti collegati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Negli ultimi mesi del 2024 si sono rilevati in Italia segnali positivi per l'attività economica, con una ripresa degli investimenti e una dinamica positiva dei consumi sostenuta dal recupero delle retribuzioni reali e dalla crescita dell'occupazione. Nel primo trimestre del 2025 si stima che il PIL sia cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.

Le previsioni più recenti per il 2025 sono tuttavia di un rallentamento della crescita rispetto al 2024, come conseguenza principalmente degli effetti dei dazi introdotti all'inizio di aprile dagli Stati Uniti e poi in parte sospesi o rimodulati, e dell'evoluzione delle politiche commerciali globali.

### Il contesto provinciale

Il contesto nazionale ed internazionale condizionano e si riflettono inevitabilmente sullo scenario locale. Nel corso del 2024 il Trentino ha proseguito la sua fase espansiva registrando una crescita del PIL intorno allo 0,8% in termini reali, in linea con la crescita italiana (+0,7%). L'economia è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, soprattutto di parte turistica, e dalla spesa della Pubblica Amministrazione, e in minima parte dal contributo della domanda esterna. Positivo anche l'apporto degli investimenti. Secondo le stime del modello ITER della Banca d'Italia (L'Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale (ITER) è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale, sviluppato dalla Banca d'Italia, al fine di anticipare le valutazioni sulla congiuntura territoriale), nel corso del 2024 la dinamica del valore aggiunto provinciale, misurata in termini reali, è stata caratterizzata da una crescita dello 0,5% nei primi due trimestri e da un recupero nel terzo (+0,8%) che è andato via via rafforzandosi nell'ultima parte dell'anno (+0,9%).

È proseguito il processo verso la normalizzazione degli investimenti in Costruzioni per l'esaurirsi dello stimolo del Superbonus 110%. Nel corso del 2024 i volumi di produzione si sono infatti leggermente ridotti rispetto al 2023, pur rimanendo su livelli ancora molto elevati. Il valore aggiunto prodotto dal settore si è molto ridimensionato rispetto ai valori eccezionali dell'anno precedente. Rispetto agli investimenti in beni strumentali, l'incertezza non ha facilitato in generale la propensione delle imprese ad investire sia per effetto delle turbolenze dei mercati, sia per i ritardi nella partenza degli incentivi legati a *Industria 5.0*. Tuttavia le imprese trentine hanno saputo sfruttare le favorevoli condizioni di contesto in termini di politica monetaria, associate alla spinta degli incentivi provinciali e statali volti all'evoluzione *green* e tecnologica e, in generale, agli investimenti pubblici e privati. Significativo è stato

ad esempio il ricorso agli investimenti nel fotovoltaico. Sul fronte delle opere pubbliche nel 2024 la spesa ha sfiorato i 600 milioni di euro, contribuendo a generare valore aggiunto per 470 milioni di euro. Lo sforzo da parte della PA locale rappresenta una presenza costante per lo stimolo della domanda interna, promuovendo investimenti che negli ultimi anni mediamente sono stati prossimi ai 500 milioni di euro l'anno.

Sul fronte degli investimenti privati, le misure inserite nel PNRR hanno contribuito a sostenerne la crescita. Il sostegno agli investimenti delle imprese è stato affiancato anche dall'azione del governo provinciale.

Complessivamente nel periodo 2019-2024 sono stati erogati 480 milioni di euro per incentivi di varia natura che hanno contribuito ad attivare 2,1 miliardi di investimenti privati e 1,5 miliardi di PIL potenziale, valori che si aggiungono agli effetti nel tempo in termini di miglioramento della capacità produttiva e di accelerazione rispetto alle transizioni ecologica e digitale.

Le prospettive per il 2025 poggiano sulle ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche previsionali nazionali e su alcuni fattori locali legati alle caratteristiche del territorio trentino. In particolare, i consumi turistici dovrebbero ancora sostenere la domanda interna, grazie anche al bilancio positivo della stagione invernale (+0,9% la crescita delle presenze nel periodo dicembre 2024-aprile 2025). Positivi, anche se deboli, saranno i contributi delle esportazioni, su cui pesa il clima di incertezza legato al complicato contesto internazionale. In particolare, i dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti e le eventuali ritorsioni produrrebbero, se confermati, effetti sul commercio mondiale. Sulla crescita avrebbero invece effetti espansivi gli investimenti, anche sostenuti dall'azione pubblica provinciale, e la spesa della PA locale, anche connessa al rinnovo dei contratti pubblici. Visto il contesto di significativa incertezza sulle prospettive di medio periodo, il sentiero di crescita del Trentino si colloca nel 2025 all'interno di un range compreso tra lo 0,5% e lo 0,7%, una stima leggermente superiore a quella ipotizzata per l'Italia dal DFP nazionale e dal Fondo Monetario Internazionale.

La ripresa della domanda mondiale e, soprattutto, dell'economia tedesca potrebbero avere un effetto compensativo rispetto alle ripercussioni negative legate ai dazi. Dovrebbero accelerare anche i consumi delle famiglie che, a seguito dello shock inflazionistico, nel 2024 avevano manifestato un atteggiamento più cauto. Nel 2025 dovrebbero mostrare un leggero aumento anche gli investimenti in beni strumentali soprattutto legati ad Industria 5.0 a sostegno della trasformazione digitale ed energetica delle imprese. Le previsioni per il triennio 2026/2028 vedono un aumento della crescita di qualche decimo di punto (+0,9%) nel 2026 e un sentiero di crescita leggermente più rallentato (0,6% - 0,8%) nel biennio successivo, sostanzialmente in linea con le previsioni nazionali, per il venir meno degli effetti positivi sugli investimenti del PNRR.

### Previsioni macroeconomiche Italia e Trentino

		2025	2026	2027	2028
<b>Italia</b>	DFP Italia ( <i>quadro tendenziale</i> )	0,6	0,8	0,8	--
	Quadro macroeconomico FMI	0,4	0,8	0,6	0,7
<b>Trentino</b>	Scenario favorevole ( <i>su base DFP</i> )	0,7	0,9	0,9	0,8
	Scenario meno favorevole ( <i>su base FMI</i> )	0,5	0,9	0,6	0,7

Il settore dell'industria rappresenta mediamente il 24% del PIL provinciale. Nella media del 2024 la dinamica in volume del valore aggiunto è rimasta leggermente negativa nella manifattura (-0,3% nel 2024 e -3% nel 2023) anche se verso la fine dell'anno gli indicatori relativi al fatturato e alla produzione sono tornati a crescere e gli ordinativi hanno interrotto una spirale negativa che durava da molti trimestri. Significativo è stato il recupero nei comparti della fornitura di energia e dell'industria cartiera, così come la *performance* dei settori alimentare, tessile e legno; più in difficoltà, anche a causa della maggiore esposizione verso l'estero, risultano le produzioni del metalmeccanico e la metallurgia.

Gli indicatori correlati alla produzione nelle costruzioni mostrano una sostanziale tenuta dei livelli di attività, con un numero di ore lavorate sostanzialmente in linea rispetto ai numeri eccezionali fatti

registrare nel 2023. Tuttavia il fatturato risulta rallentato ma, anche grazie alla stabilizzazione dei costi intermedi, il valore aggiunto del settore è stimato in crescita dello 0,9%.

Molto espansiva si mantiene la domanda nei servizi, che hanno espresso durante tutto l'anno una crescita consistente (+1,1%). Tra i diversi comparti, aumenti marcati sul 2023 si sono avuti nelle attività amministrative e di supporto alle imprese, nei trasporti e nei servizi di alloggio e di ristorazione, seppure in rallentamento rispetto agli anni precedenti. Più debole l'attività dei servizi professionali, scientifici e tecnici e in generale stagnazione il commercio, condizionato dalla frenata del comparto all'ingrosso e dal rallentamento della spesa delle famiglie. Cresce anche il valore aggiunto dei servizi non di mercato grazie all'impulso positivo degli adeguamenti contrattuali nell'Amministrazione locale (+0,6%).

Con il 2024 l'Italia mette in archivio un nuovo primato con le presenze turistiche che hanno toccato quota 458,4 milioni, in ulteriore crescita rispetto ai numeri già record del 2023 (+2,5% a fronte di una media Ue del +1,9%). Anche in Trentino il bilancio finale dell'anno è estremamente positivo ed è stato raggiunto il valore più elevato di sempre di pernottamenti (oltre 19,6 milioni nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere). La crescita rispetto al 2023 è stata del 2,3% per gli arrivi e del 2,6% per le presenze: le presenze degli italiani sono rimaste quasi invariate nel settore alberghiero e in lieve calo nell'extralberghiero (-0,1%) mentre molto positivo è stato l'andamento degli stranieri in entrambi i settori, evidenziando una crescita dei pernottamenti del 6,3%.

Le strutture alberghiere registrano in Trentino una crescita negli arrivi del 2% e nelle presenze del 2,9%, mentre l'extralberghiero aumenta del 3% negli arrivi e del 2,1% nelle presenze. Le principali regioni italiane di provenienza si confermano essere Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana. Per quanto riguarda gli stranieri i maggiori flussi provengono da turisti tedeschi, polacchi, cechi, olandesi e inglesi.

Buoni i segnali che provengono dall'ultima stagione invernale 2024/2025. I pernottamenti risultano ancora in crescita (+0,9%) grazie all'ottima *performance* delle presenze straniere (+6,0%), che più che compensa la flessione degli italiani (-3,3%).

L'apertura verso l'estero rimane un'importante leva di crescita per il Trentino. L'export è aumentato costantemente nell'ultimo decennio più di quanto registrato nelle principali regioni esportatrici, ed ha continuato a crescere seppur ad un ritmo ridotto anche nel 2024 (+0,1%), mantenendosi sul livello di 5,3 miliardi di euro. Il grado di apertura internazionale del Trentino si colloca tuttavia ancora su valori relativamente contenuti. In particolare la propensione all'export dell'economia locale, misurata dall'incidenza delle esportazioni sul PIL, supera di poco il 20% e rimane meno incidente rispetto a quanto si registra per il Nord-est (40%) e per l'Italia (30%). Gli scambi commerciali del Trentino sono concentrati maggiormente nel contesto europeo. Nel 2024 il 57% delle esportazioni è stato diretto verso Paesi dell'Unione europea, dove il principale mercato di destinazione è la Germania (15,8%), seguita dalla Francia (9,4%). Sul fronte dell'import, circa l'80% delle importazioni rimane interno a Paesi dell'Unione. Tra le aree di destinazione extra-Ue mostrano ancora margini di crescita i mercati asiatici, che pesano meno dell'8%. Si confermano le posizioni del Regno Unito (8,3%) e degli Stati Uniti (12,5%). L'esposizione diretta verso il mercato statunitense, in particolare, è maggiormente significativa nei settori della meccanica, *automotive* e delle bevande: il 43% delle esportazioni trentine di bevande e il 20% di macchinari e attrezzature sono diretti verso il mercato USA. Di converso, il flusso di forniture dagli Stati Uniti è quasi nullo (poco più di 40 milioni di euro su un totale di circa 3,4 miliardi di euro nel 2024).

I dati sul primo trimestre 2025 segnano una flessione dell'export dell'1,6% rispetto al primo trimestre 2024. Cresce l'export di prodotti alimentari (+16%) mentre risultano in contrazione i prodotti della filiera dell'*automotive* (-37%). Le esportazioni totali verso gli Stati Uniti aumentano del 17% rispetto al primo trimestre 2024; in contrazione invece il valore dell'export verso la Germania (-9,4%) e verso la Francia (-12,1%).

La politica commerciale intrapresa dal governo americano ha generato una straordinaria instabilità ed incertezza a livello globale con effetti difficilmente prevedibili sia nella magnitudine sia nella misura con cui si possono diffondere nelle economie locali. La maggiore rilevanza del mercato interno rispetto all'apertura ai mercati internazionali che caratterizza il Trentino potrebbe rendere, in questo senso,

l'economia provinciale potenzialmente più resiliente alle turbolenze del commercio internazionale. Secondo l'Istat, l'incidenza di imprese internazionalizzate vulnerabili all'export risulterebbe più bassa in Trentino rispetto al valore medio nazionale e delle principali regioni esportatrici del Nord. Un recente studio di Prometeia prospetta, inoltre, un impatto sull'economia trentina provocato soprattutto dal clima di incertezza più che dall'entità degli aumenti tariffari. Le ripercussioni negative sul PIL dovrebbero essere di modesta entità e di valore comunque inferiore a quello previsto per l'intera economia italiana. Le maggiori difficoltà si dovrebbero registrare per le esportazioni dei prodotti della meccanica, più integrate nelle reti produttive internazionali. Nella filiera agroalimentare gli effetti negativi potrebbero invece essere moderati dalla specializzazione su segmenti *premium*, associata alla bassa sostituibilità delle importazioni statunitensi con produzione interna.

Nel 2024, l'agricoltura in Trentino ha vissuto un'annata con luci e ombre. La qualità dei prodotti è stata generalmente buona, ma le condizioni climatiche hanno influenzato la quantità delle produzioni. Le gelate tardive in primavera hanno ridotto i raccolti di mele e uva, mentre un'estate e un'autunno particolarmente piovosi hanno richiesto un grande impegno da parte degli agricoltori per preservare la qualità. Nel settore frutticolo, la produzione di mele ha registrato un calo, così come le produzioni viticole. Buoni però i prezzi al conferimento per il comparto melicolo, abbastanza stabili per il vitivinicolo e in aumento il fatturato del comparto lattiero-caseario. In aumento in generale i costi di produzione.

Nel 2024 il mercato del lavoro trentino prosegue nel sentiero di crescita intrapreso negli anni precedenti. Gli occupati superano le 250 mila unità e crescono su base annua del 2%. A tale incremento contribuiscono maggiormente i lavoratori dipendenti (+2,4%), grazie alla crescita dei contratti a tempo determinato e, seppur di minore intensità, del lavoro stabile. In coerenza con l'aumento dell'occupazione si registra una flessione delle persone in cerca di occupazione che si attestano sulle 7 mila unità. L'insieme delle forze di lavoro supera quindi le 257 mila unità con un aumento su base annua dell'1%. In flessione anche il numero degli inattivi in età lavorativa (-0,6%).

La dinamica dell'offerta di lavoro influenza positivamente i rispettivi indicatori: il tasso di attività sale al 73,3%; il tasso di occupazione (15-64 anni) raggiunge il 71,2% e il tasso di disoccupazione (15-74 anni) scende al 2,7% (2,5% gli uomini, 3% le donne).

I dati del primo trimestre 2025 confermano i segnali positivi del mercato del lavoro rilevando un aumento sia delle forze di lavoro (+2,3%) che dell'occupazione (+3,6%). Crescono i lavoratori dipendenti; in flessione la componente degli indipendenti. Le persone in cerca di occupazione calano in modo significativo, mentre gli inattivi in età lavorativa diminuiscono con minore intensità. Nel primo trimestre 2025 il tasso di occupazione si porta al 71,6%, il tasso di disoccupazione scende all'1,7% e il tasso di attività si attesta al 72,8%.

Se il quadro del mercato del lavoro trentino è positivo, emergono alcune criticità riferite alla minor occupabilità delle donne rispetto a quella degli uomini e alle dinamiche retributive. Analizzando la popolazione degli inattivi nel 2024, si rileva come la percentuale di donne che sceglie di non lavorare risulti più alta rispetto a quella degli uomini<sup>6</sup> (rispettivamente il 32,2% contro il 21,4%), generando un *gap* di genere di 10,8 punti percentuali in sfavore delle donne. Nel confronto territoriale il *gap* registrato in Trentino si mantiene al di sotto di quello osservato nel Nord-est e della media nazionale. In aggiunta alla maggior presenza di popolazione inattiva femminile si riscontra anche un problema di *gender pay gap*. Nel 2023 i dati INPS fotografano per i lavoratori dipendenti a tempo pieno in Trentino una retribuzione media delle donne inferiore del 15,5% rispetto a quella degli uomini. Lo stesso indicatore è pari a 16,7% per il Nord-est e a 12,5% per l'Italia.

Più in generale, con riferimento ai livelli retributivi, emerge come le retribuzioni in Trentino siano mediamente più basse rispetto all'Alto Adige, al Nord-est e al valore nazionale. Distinto per qualifica, il livello dei salari del Trentino nel 2023 è migliore rispetto all'Italia solo per gli operai e gli apprendisti. Per le restanti qualifiche professionali si osservano valori inferiori rispetto a quelli rilevati nei territori di confronto.

Analizzando la struttura occupazionale, i dati INPS del 2023 mostrano in Trentino una maggiore incidenza di donne impiegate a tempo parziale: il 52,4% contro il 15,6% degli uomini. Nel Nord-est il *part-time* femminile coinvolge il 46,6% delle lavoratrici mentre in Italia il 49,1%.

Tra i lavoratori dipendenti a tempo parziale una quota rientra nella categoria dei *part-time worker* "involontari", vale a dire di coloro che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno. Nel 2024 questa condizione riguarda in Trentino il 40% dei lavoratori dipendenti maschi a tempo parziale e il 20% delle dipendenti *part-time* femmine.

Guardando alle fasce più giovani, nel 2024 in Trentino il 57% dei 18- 29enni risulta occupato e il 3,4% è disoccupato. I *Neet* (*Not in education, employment or training*), vale a dire quei giovani tra i 18 e i 29 anni che, indipendentemente dal proprio livello di istruzione, non lavorano e non sono nemmeno impegnati in percorsi di studio o di formazione, risultano in calo rispetto all'anno precedente: rientra in questo status l'8,7% della popolazione trentina fra i 18 e i 29 anni, circa 6 mila giovani. In Italia l'incidenza dei *Neet* è pari al 18,4%, mentre nel Nord-est si posiziona all'11,2%.

Nel corso del 2024 l'INPS ha autorizzato 1.430.385 ore di cassa integrazione guadagni – Cig per le attività industriali, in aumento su base annua dell'1,3%. Tale dinamica è legata esclusivamente alla crescita registrata nella componente ordinaria – Cigo (+8,1%), che assorbe circa il 91% delle ore autorizzate. In flessione invece le ore autorizzate a titolo di cassa integrazione straordinaria – Cigs (-37,6%). Il dato riferito al primo trimestre 2025 rileva su base annua un aumento del ricorso alla cassa integrazione guadagni – Cig (+81,6%) soprattutto per la ripresa della componente straordinaria – Cigs.

Sul fronte della domanda di lavoro delle imprese trentine nel 2024 i flussi in ingresso ed in uscita registrano rispetto al 2023 una stabilità delle assunzioni e un incremento delle cessazioni lavorative (+1,1%). Le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nel corso del 2024, pari a 173.759, hanno riguardato principalmente i contratti di lavoro a tempo determinato in senso stretto. I dati dei primi due mesi del 2025 evidenziano invece un incremento tendenziale delle assunzioni attivate dai datori di lavoro privati dell'1,5%, mentre le cessazioni lavorative rimangono sostanzialmente stabili. La dinamica positiva delle assunzioni interessa sia i contratti a tempo indeterminato (+2,9%) sia le forme di inserimento a termine.

Una Pubblica Amministrazione efficiente è un elemento chiave per rendere più semplici ed efficaci le interazioni con cittadini e imprese, migliorando l'accesso a beni e servizi e favorendo al contempo lo sviluppo economico e sociale. L'Amministrazione Pubblica trentina, nelle sue varie articolazioni, è fortemente coinvolta nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Se da un lato la PA trentina è il principale ente attuatore degli interventi del Piano sul territorio provinciale, dall'altro ne sta beneficiando anche direttamente sfruttandone gli influssi positivi sulla sua capacità amministrativa attraverso l'attuazione di progetti diretti alla modernizzazione e trasformazione digitale. A maggio 2025 la dotazione complessiva dei fondi PNRR per il Trentino è arrivata a 1,38 miliardi di euro, con un aumento di circa 40 milioni rispetto a quanto stimato al fine 2024. Oltre il 50% delle risorse è diretto verso la rivoluzione *green* e la transizione ecologica. Significativi sono però le risorse per interventi che puntano al potenziamento dei servizi *web* e digitali della PA per cittadini ed imprese, all'implementazione di soluzioni di Intelligenza artificiale specificamente disegnata per il contesto locale, ed allo sviluppo e diffusione delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale per la gestione della trasformazione digitale. Importante è l'impegno per un sistema sanitario diffuso ed efficace, attraverso, per esempio, il finanziamento di strumenti innovativi di telemedicina, così come l'impegno sull'istruzione mediante il potenziamento dell'offerta dei servizi e l'aggiornamento del piano digitale della scuola trentina.

### Il contesto socio-demografico

Ad inizio 2025 la popolazione residente in Trentino è pari a 546.709 unità. Il quadro demografico provinciale conferma le tendenze degli anni precedenti: il saldo naturale negativo, in linea con il contesto nazionale, è compensato da un saldo migratorio dal resto d'Italia e dall'estero costantemente positivo. I flussi migratori con il resto d'Italia, che rappresentano circa il 65% dei movimenti migratori complessivi, si concentrano prevalentemente verso e dalle regioni confinanti, in un quadro di mobilità di breve raggio, legata alle opportunità territoriali e a progetti di vita personali o familiari. Le migrazioni verso l'estero, pur contenute, sono aumentate nell'ultimo decennio e riguardano principalmente stranieri con cittadinanza italiana e trentini che si trasferiscono stabilmente in Europa o negli Stati

Uniti, soprattutto per motivi lavorativi. Il fenomeno, seppur ancora limitato nei numeri, è in rapida espansione e interessa fasce in età lavorativa. Le principali destinazioni sono Regno Unito, Germania, Francia e Svizzera.

Le proiezioni demografiche al 2043 indicano una crescita della popolazione concentrata nelle aree prossime ai centri urbani, mentre le zone periferiche mostrano un progressivo calo demografico.

Il tasso di fecondità in Trentino rimane tra i più alti in Italia, ma è in calo rispetto ai valori di vent'anni fa e resta inferiore al livello di sostituzione generazionale (2 figli per donna). Nel 2023 si registra una flessione di 1.665 nati rispetto al 2010; tuttavia, nei prossimi anni si prevede un aumento delle donne nelle fasce d'età 25-39 anni, le più propense ad avere figli, con una possibile ripresa della natalità a livello locale.

La speranza di vita alla nascita è in costante aumento e nel 2024 si attesta a 84,7 anni, ben al di sopra della media nazionale, che si pone a 83,4 anni. Il processo di invecchiamento della popolazione è descritto dall'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra *over 65* e *under 14*. L'andamento crescente dal 2010 al 2023 ha determinato livelli elevati anche in Trentino (179,2) seppure molto inferiori rispetto alla media nazionale (199,8). Nei prossimi anni è atteso un possibile rallentamento di questo fenomeno.

La trasformazione demografica comporta un graduale squilibrio generazionale: nei prossimi decenni si prevede che quasi un terzo della popolazione avrà più di 64 anni, e per ogni 10 persone in età lavorativa ce ne saranno oltre 8 in età non lavorativa (0-14 anni e 65 anni e più). Il mercato del lavoro dovrà far fronte a un aumento degli occupati maturi e a una riduzione della classe d'età 35-44 anni, erosa dai bassi tassi di natalità degli ultimi decenni.

Questa transizione demografica prefigura problemi rilevanti in ambito occupazionale, sociale e produttivo, ma anche opportunità. L'invecchiamento si accompagna ad un aumento dell'aspettativa di vita in buona salute, aprendo spazi per politiche di invecchiamento attivo e *age management*. Le persone *over 65* anni in Trentino godono in buona parte di un elevato benessere soggettivo e, in molti casi, rimangono attive nel mondo del lavoro o nel contesto familiare e sociale.

Le conseguenze del calo demografico sulle istituzioni scolastiche possono essere mitigate: il Trentino presenta uno dei più bassi tassi di abbandono scolastico precoce in Italia (8,2% nel 2023) e mostra una costante crescita nella quota di giovani con titolo universitario (dal 12,8% nel 2003 al 34,1% nel 2023 per la fascia 25-34 anni). Questi fattori, insieme all'aumento della partecipazione femminile e giovanile al mercato del lavoro, possono contribuire a contenere gli effetti negativi della dinamica demografica sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo.

Nel 2023 vivono in Trentino poco più di 244 mila famiglie (+0,9% rispetto all'anno precedente). La composizione e la numerosità delle famiglie in Trentino sono segnate da una progressiva riduzione del numero medio di componenti per nucleo familiare e da una crescente diversificazione delle strutture familiari, come accade anche nel resto del Paese. Crescono le famiglie unipersonali, che nel 2023 rappresentano il 38,9% del totale, in netto incremento rispetto al 32,4% del 2008. Crescono contestualmente anche le famiglie straniere con un solo componente. Parallelamente, si osserva una diminuzione della quota di coppie con figli, passata dal 38% del 2008 al 29,5% del 2023. Le famiglie senza figli restano stabili intorno al 22,7%, mentre crescono quelle con un solo genitore, che rappresentano l'8,9% contro il 6,8% di quindici anni prima. Infine, aumentano, seppur in misura contenuta, le famiglie numerose.

Cresce l'età media al primo matrimonio, pari a 34,7 anni nel 2023, e così sale anche l'età media delle madri al parto, pari a 32,6 anni. Contestualmente, si rileva una crescita delle nascite da madri con più di 44 anni. L'innalzamento dell'età media alla maternità, unito alla riduzione del numero di donne in età fertile nella struttura demografica complessiva, incide significativamente sul tasso di fecondità. A ciò si aggiunge il progressivo allineamento dei comportamenti riproduttivi delle madri di cittadinanza straniera a quelli delle madri italiane, contribuendo al calo del tasso di natalità.

Permane un ampio divario tra la fecondità desiderata e quella realizzata.

Secondo l'indagine panel "Condizioni di vita delle famiglie trentine", condotta da ISPAT, il 47% dei residenti dichiara di non avere realizzato quanto auspicato, con una media di un figlio in meno rispetto

alle intenzioni. Le principali cause di rinvio o rinuncia alla genitorialità sono di natura economica per gli uomini (28,5%) e legate alla difficoltà di conciliare lavoro e famiglia per le donne (25,4%).

Il Trentino si caratterizza per un elevato livello di benessere economico, con un reddito medio che rimane superiore alla media nazionale. Tuttavia, anche a livello provinciale persistono differenze rilevanti: le famiglie senza familiari a carico registrano livelli di reddito più alti, mentre quelle con figli, soprattutto se monoreddito, presentano condizioni economiche più fragili. Un ulteriore elemento di disuguaglianza è rappresentato dal divario territoriale: nel 2022 i redditi delle famiglie residenti in aree urbane superavano quelli delle zone interne di circa 2.800 euro annui.

Nonostante la situazione economica generalmente favorevole, nel 2024 il rischio di povertà riguarda il 6,9% della popolazione trentina, un dato in miglioramento rispetto agli anni precedenti e comunque significativamente inferiore alla media nazionale (18,9%) e a quella del Nord-est (8,8%). Le famiglie più vulnerabili restano quelle con un solo percettore di reddito e con carichi familiari, soprattutto se legati a persone anziane. Il rischio di povertà delle famiglie risulta correlato a specifiche caratteristiche del principale percettore di reddito. Le famiglie in cui tale figura è una donna presentano una probabilità di vulnerabilità economica circa 2,6 volte superiore rispetto a quelle con un uomo. Questa probabilità cresce di circa 7 volte nei casi in cui il percettore sia di cittadinanza straniera. L'incidenza del rischio aumenta drasticamente in presenza di disoccupazione (26 volte) o inattività (6 volte). Anche il titolo di studio incide in modo rilevante: le famiglie con percettore a bassa istruzione presentano un rischio triplo rispetto a quelle con laureati, mentre la differenza con i diplomati non è significativa.

Il Trentino si caratterizza per un sistema sanitario solido e articolato, in grado di rispondere efficacemente a un'ampia gamma di bisogni assistenziali. Organizzato su tre distretti sanitari, il sistema deve garantire prestazioni non solo alla popolazione residente, ma anche a una significativa componente turistica, che in determinati periodi dell'anno incide sensibilmente sulla domanda di servizi sanitari, in particolare in alcune aree montane e località ad alta affluenza.

Il grado di soddisfazione espresso dai cittadini trentini per l'assistenza sanitaria è tra i più alti in Italia. Nel 2023, il 61% delle persone con almeno un ricovero nei tre mesi precedenti si è dichiarato molto soddisfatto per l'assistenza medica ricevuta, contro una media nazionale del 40%. Ancora più elevato è il livello di apprezzamento per l'assistenza infermieristica, che raggiunge il 72% in Trentino (rispetto al 40% nazionale).

Anche la percezione generale del proprio stato di salute è positiva: il 20,9% dei residenti con 14 anni o più si dichiara molto soddisfatto, collocando il Trentino al terzo posto tra le regioni italiane e ben al di sopra della media nazionale del 14,9%. In generale, i trentini si dichiarano in buona salute, e si registra una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, anche se l'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, rimane motivo di preoccupazione.

Dal punto di vista infrastrutturale, la dotazione di posti letto ospedalieri in regime ordinario continua a mantenersi al di sopra della media italiana: nel 2021 si registravano 36,8 posti letto ogni 10.000 abitanti, contro i 30,7 della media nazionale e i 33,2 del Nord-est. Le dinamiche demografiche richiedono un costante adeguamento della rete dei servizi e del personale, con particolare attenzione all'invecchiamento della popolazione e alla qualità dell'assistenza territoriale. La disponibilità di posti in strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie è tra le più elevate in Italia, con 151,1 posti ogni 10.000 abitanti nel 2022, ben al di sopra del dato nazionale (69,1) e di quello del Nord-est (98,0). Rispetto al 2009, l'incremento è stato del 20%, in risposta al crescente numero di anziani fragili.

L'attività ospedaliera mostra segnali di stabilizzazione post-pandemica: nel 2023 i ricoveri sono aumentati del 3,7% rispetto all'anno precedente, riducendo ulteriormente il gap con i livelli pre-Covid (rimane un calo del 4,2% rispetto al 2019). La mobilità ospedaliera si conferma positiva, con un numero di ricoveri in entrata da altre province superiore a quello dei ricoveri in uscita.

Nonostante l'elevata qualità complessiva dell'assistenza, permane una criticità legata alla carenza di personale sanitario: nel 2022 la disponibilità di medici praticanti in Trentino era pari a 3,4 ogni 1.000 abitanti, un valore inferiore alla media nazionale. Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica, la spesa a carico dei cittadini risulta tra le più basse d'Italia nel 2023, evidenziando un contenimento efficace dei costi diretti per le famiglie e una maggiore accessibilità ai farmaci prescritti.

Il percorso formativo delle giovani generazioni in Trentino, dalla prima infanzia fino agli studi universitari, si distingue per livelli di partecipazione scolastica superiori rispetto alla media nazionale. Tuttavia, la persistente denatalità incide in modo significativo sul numero complessivo degli iscritti, determinando una progressiva riduzione delle presenze nei diversi gradi scolastici.

Nell'anno educativo 2023/2024, in provincia di Trento l'offerta pubblica del servizio nido d'infanzia è stata di 104 servizi con una capacità ricettiva di 3.948 posti. In riferimento all'anno educativo 2022/2023, il Trentino si colloca al secondo posto in Italia per presa in carico dei bambini sotto i tre anni (33,3% rappresenta la quota di bambini presi in carico nei servizi finanziati con risorse pubbliche - comunali, convenzionati e rette pagate per gli utenti di servizi privati - rispetto ai residenti con età inferiore ai tre anni), ben al di sopra della media nazionale del 16,8%.

Nell'anno scolastico 2023/2024, il sistema educativo trentino, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, conta 82.426 iscritti, con una diminuzione di 1.204 unità rispetto all'anno precedente, riduzione legata principalmente alle dinamiche demografiche. Nonostante ciò, la partecipazione alle attività educative prescolari rimane elevatissima: oltre il 96% dei bambini tra i 4 e i 5 anni è iscritto a una delle 262 strutture provinciali o equiparate presenti sul territorio.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) continua a rappresentare una componente fondamentale dell'offerta scolastica in Trentino, coinvolgendo il 21,1% degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Questa percentuale riflette una buona capacità del sistema di rispondere in modo differenziato alle esigenze formative e professionali degli studenti.

Le prove INVALSI 2023/2024 offrono una fotografia articolata: se da un lato si registra un aumento della percentuale di studenti che non raggiungono il livello minimo di competenza in lingua italiana e matematica – sia nella terza classe della scuola secondaria di primo grado che nella quinta della scuola secondaria di secondo grado – dall'altro migliorano le *performance* in lingua inglese, soprattutto nella comprensione orale, a tutti i livelli.

Il contrasto all'abbandono scolastico precoce rimane un punto di forza del sistema trentino: nel 2023 la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che non studiano e non hanno completato il ciclo secondario superiore si attesta all'8,2%, al di sotto della media nazionale (10,5%) e anche della media del Nord-est (8,8%).

Proseguendo lungo il percorso educativo, oltre la metà dei diplomati sceglie di iscriversi all'università. Nel tempo, si è registrato un aumento costante del tasso di scolarizzazione terziaria: nel 2023, il 25% della popolazione tra i 25 e i 64 anni possiede un titolo universitario. Il dato è particolarmente rilevante tra i giovani: nella fascia 25-34 anni, la quota sale al 34,1%, quasi triplicata rispetto al 2003 (12,8%), con circa il 14% che ha completato studi in ambito STEM (discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche).

L'Università di Trento, con oltre 16.000 iscritti, si conferma un polo accademico dinamico e attrattivo, classificandosi tra gli atenei italiani di medio-piccole dimensioni più riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Due terzi degli studenti provengono da fuori provincia e oltre il 3% dall'estero. L'ateneo conta più di 800 docenti e ricercatori, affiancati da altrettante figure tecnico-amministrative. La capacità di attrarre finanziamenti competitivi, come quelli dei programmi Horizon Europe, ERC ed Erasmus, contribuisce a consolidare la reputazione scientifica e l'innovazione dell'Università di Trento.

La cultura in Trentino si conferma vivace e inclusiva, coinvolgendo persone di tutte le età. Nel 2024, la partecipazione ad attività culturali riguarda il 48,1% della popolazione, il dato più alto degli ultimi vent'anni.

Nel 2023 le biblioteche della provincia contano più di 112.000 utenti, ovvero il 20,8% della popolazione, con una media di 11 prestiti per utente. Il 55,9% dei trentini dichiara di leggere libri, un dato significativamente superiore alla media nazionale; fra questi, il 19,4% legge in media almeno un libro al mese.

Il Trentino continua ad essere un territorio culturalmente attivo anche nell'offerta museale. Musei e castelli, in particolare gli enti Castello del Buonconsiglio, MART e MUSE, registrano un significativo aumento delle visite dal 2000 al 2023. Nel complesso, i musei finanziati dalla Provincia hanno staccato quasi un milione e mezzo di biglietti nell'ultimo anno.

Guardando alle risorse economiche investite, il Trentino è tra i territori con la più alta spesa pro capite per cultura, sport e servizi ricreativi (pari, in media, a 384 euro a testa nel periodo 2017-2021). Questo livello, nettamente al di sopra della media nazionale, testimonia la forte attenzione pubblica verso il settore. Sul lato della spesa privata, in Trentino si registrano stabilmente valori superiori a quelli medi nazionali: secondo i dati aggiornati al 2023, una famiglia spende mediamente per “ricreazione, sport e cultura” 154,8 euro al mese in Trentino, mentre a livello nazionale la spesa media risulta pari a 101,8 euro. Una famiglia trentina destina a questo tipo di consumo il 4,8% della spesa totale (contro il 3,7% medio nazionale).

Dalla lettura degli indicatori sulla qualità della vita emerge in Trentino una buona soddisfazione complessiva in diversi ambiti. Le relazioni familiari ottengono un alto valore di soddisfazione, con l’89% dei residenti che esprime un livello di apprezzamento positivo. Anche le relazioni amicali riscuotono un buon grado di soddisfazione, con l’83% dei trentini che le considera almeno soddisfacenti. La maggior parte della popolazione (83%) mostra un apprezzamento positivo per la propria salute. Analogamente, la soddisfazione per l’ambiente in cui si vive è elevata, anche se in lieve calo, con l’86,2% dei residenti che si dichiara almeno “abbastanza soddisfatto” della propria zona di residenza. Tuttavia, la soddisfazione diminuisce quando si tratta di due ambiti specifici: la situazione economica e il tempo libero. Il 29% dei trentini esprime un livello di insoddisfazione riguardo alla situazione economica, mentre il 27% si sente poco o per nulla soddisfatto del proprio tempo libero.

Il Trentino si distingue anche per l’alto livello di partecipazione ad attività di volontariato. Le organizzazioni di volontariato coprono una vasta gamma di settori, tra cui assistenza sociale, protezione civile, cultura, sport e ambiente. Il dato certificato dall’Istat con l’ultimo Censimento permanente delle istituzioni non profit è di 6.471 unità, ovvero 120 organizzazioni non profit ogni 10 mila abitanti, che è il valore più alto in Italia e risulta il doppio della media nazionale.

In generale, la quota di persone che partecipano ad attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato rimane elevata, con un valore del 18% nel 2023. Tuttavia, non si sono ancora recuperati i valori pre-Covid,

quando più di un quarto della popolazione era coinvolta in queste attività. Allo stesso modo, anche il finanziamento alle associazioni ha registrato un andamento in discesa, mantenendosi comunque su valori più alti del dato nazionale. La coesione sociale è forte, con reti di supporto familiare e amicale considerate fondamentali nella vita quotidiana. I trentini mostrano un elevato livello di fiducia nelle relazioni sociali: nel 2023, il 39% della popolazione esprime fiducia negli altri.

In Trentino la situazione relativa ai reati predatori appare migliore rispetto al contesto nazionale: nel 2024 si registrano 7,5 furti in abitazione per mille famiglie contro 8,4 per mille in Italia; i borseggi sono 1,5 per mille abitanti contro 5,1 per mille e le rapine 0,5 per mille abitanti contro 1,1 per mille. Anche gli indicatori soggettivi di percezione della sicurezza nella zona in cui si vive sono migliori rispetto al resto d’Italia: nel 2023 la percentuale di persone dai 14 anni in su che dichiara di sentirsi sicura camminando da sola quando è buio è del 68,6% contro il 56,7% a livello nazionale; la presenza di elementi di degrado (spacciatori, prostitute, atti di vandalismo contro il bene pubblico) nella zona in cui si vive è rilevata dal 4,8% delle persone che vivono in Trentino contro il 7,7% a livello nazionale; la percezione del rischio di criminalità nella zona in cui si vive riguarda il 15,5% delle famiglie trentine contro il 26,6% a livello nazionale.

La violenza contro le donne costituisce un fenomeno complesso e oggetto di crescente attenzione, anche attraverso la rilevazione delle denunce e dei procedimenti di ammonimento. Con riferimento all’anno 2023, si contano 477 denunce e 139 ammonimenti; la somma di denunce e procedimenti di ammonimento mostra una decrescita del 6% dal 2022 al 2023: questo è principalmente dovuto alla diminuzione dei procedimenti di ammonimento (-27,6%), mentre le denunce sono leggermente aumentate (+3,0%). Nel 2023 si sono registrati 3,2 procedimenti di ammonimento e denunce ogni mille donne tra i 16 e i 64 anni residenti in Trentino, con una frequenza di 44,8 procedimenti e denunce al mese, pari a 1,5 al giorno.



Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Tasso
anno 2020	1,90
anno 2021	5,78
anno 2022	7,87
anno 2023	11,63
anno 2024	7,81
1.1.15 Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Tasso
anno 2020	9.54
anno 2021	11.56
anno 2022	7,87
anno 2023	11,63
anno 2024	13,67

## Il territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

### Tabella territorio per zone omogenee

Tipologia	superficie	percentuale
aree di antico insediamento e interesse ambientale e culturale – zona A	31.793,36	1,60
aree ad uso prevalentemente residenziale – zone B e C	105.405,74	5,32
aree destinate ad attività produttive – zona D	24.946,60	1,26
aree destinate ad attività agricola – zona E	1.378.662,55	69,54
aree per attrezzature e servizi – zona F	66.137,25	3,34
aree per infrastrutture e servizi – zona F	58.785,40	2,97
aree di rispetto – zona G	211.796,36	10,68
aree ad uso prevalentemente residenziale – zona H	452,43	0,02
aree di antico insediamento e interesse ambientale e culturale – zona Z	73.252,07	3,70
altre aree – zona Z	19.708,36	0,99
aree destinate ad attività produttive – zona Z	3.452,26	0,17
aree di rispetto – zona Z	8.054,19	0,41
	1.982.436,60	100,00

## Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione

del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

## **Economia insediata**

### **Il paese**

Carzano è uno dei 21 Comuni che compongono la Comunità di valle della Bassa Valsugana e Tesino. La sua superficie territoriale di piccole dimensioni è in parte inserita nel comune catastale di Telve. Nelle vicinanze dei comuni di Telve, Scurelle i Samone, Carzano è situata a 20 km al Nord-Est di Pergine Valsugana il più grande conglomerato urbano nelle vicinanze. Situata a 433 metri d'altitudine, il comune di Carzano ha le seguenti coordinate geografiche 46° 4' 15" Nord, 11° 29' 34" Est.

I nuclei familiari, alla data di predisposizione del presente documento, sono n. 205.

Il numero dei componenti per famiglia non si scosta dal dato medio provinciale e la quota degli anziani all'interno dell'intera popolazione residente è del 24,30%.

Nel corso dell'anno 2024:

sono stati iscritti 4 bimbi per nascita e 1 persona per immigrazione

sono state cancellate 7 persone per morte e 9 persone per emigrazione.

Il saldo demografico fa registrare un saldo negativo pari a -4.

## **L'ECONOMIA DI CARZANO**

Le fonti tradizionali di lavoro sono piuttosto limitate e riguardano principalmente il settore agricolo-forestale, l'artigianato, l'allevamento e i servizi.

L'attuale situazione economica di crisi generale richiede nel territorio del Comune di Carzano uno sforzo ulteriore per conservare, ove possibile, ma più spesso per riconvertire ed innovare le attività esistenti e crearne nuove facendo leva in particolare sull'investimento turistico.

Il Comune intende supportare e promuovere la richiesta turistica operando su due fronti. Il primo consiste nella valorizzazione di iniziative a carattere sportivo (es: circuiti MTB utilizzando formule inedite) o/e culturale (es. Commemorazione 18 settembre 1917 "Il sogno di Carzano") già sperimentate sul territorio che hanno portato un numero consistente di persone interessate a Carzano. Il secondo consiste nella realizzazione di percorsi integrati e collegati con continuità tra alcune località montane del Comune (es. Prà dell'Ovo, Valtrighetta e Valtrignona) per garantirne una migliore fruibilità.

**L'agricoltura** resta la fonte economica primaria e mantiene la propria funzione di tutela del territorio e del paesaggio agro-silvo-pastorale complementare a quello turistico.

Le aziende presenti sul territorio sono quasi totalmente a conduzione familiare con impiego di manodopera stagionale locale, comunitaria ed extracomunitaria. In questo settore è da notare una costante presenza di aziende condotte da giovani imprenditori attenti alle tecniche innovative di coltivazione, trasformazione e vendita. La coltivazione prevalente è il melo benché negli ultimi anni sia aumentata la coltivazione dei piccoli frutti (fragole e mirtilli) e della vite.

**La zootecnia** riguarda l'allevamento di ovini e caprini, equini e conigli. L'alpeggio è praticato tuttora nella malga "Valtrighetta" del Comune di Carzano il cui ruolo si intende valorizzare per il mantenimento e la conservazione dell'ambiente nonché per l'attrazione turistica con la vendita di prodotti caseari trasformati in loco.

**L'artigianato** rappresenta un'attività economica piuttosto eterogenea e parcellizzata che spazia dal settore edile a quello meccanico e del legno con prevalente presenza di ditte individuali.

I Servizi presenti sul territorio comunale sono:

- nr. 2 Agriturismi
- nr. 2 B&B
- nr. 1 Ristorante
- nr. 1 Negozi alimentari

Il Comune, attraverso la società partecipata Montegiglio s.r.l., ha attiva una centralina per la produzione di energia elettrica.

Si rappresenta quindi seguito una rielaborazione dei dati estratti dal Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento.

I dati estratti si riferiscono alle Imprese con sede nel Comune di Carzano nel triennio 2022-2024.

#### **Imprese registrate e attive aventi sede legale nel Comune di Carzano (anni 2022-2024)**

Settore	2022 attive	2023 attive	2024 attive
Agricoltura, silvicoltura pesca	23	22	21
Attività manifatturiere	2	2	3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione del servizio idrico	-	-	-
Costruzioni	8	7	7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	2	2	2
Trasporto e magazzinaggio	-	-	-
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2	2	2
Servizi di informazione e comunicazione	-	-	-
Attività finanziarie e assicurative	-	-	-
Attività immobiliari	2	1	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche		-	-
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	0	1
Istruzione		-	-
Sanità e assistenza sociale	-	-	-
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-	-	-
Altre attività di servizi	-	-	-
Imprese non classificate	0	1	0
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>39</b>	<b>39</b>

**INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DEL SINDACO – mandato 2025-2030**  
**Art. 26 comma 2 del T.U.**

**PROGRAMMA ELETTORALE**  
**ELEZIONI COMUNALI MAGGIO 2025**

Premessa al Programma Elettorale

"Noi per Carzano" è un gruppo di cittadini appassionati, uniti dalla determinazione di impegnarsi attivamente per il nostro territorio e contribuire alla costruzione di un futuro migliore per la comunità. Siamo consapevoli delle sfide che ci attendono e ci proponiamo di lavorare con dedizione per garantire il benessere e la qualità della vita dei residenti di Carzano.

Abbiamo identificato una serie di temi chiave che rappresentano le nostre priorità per un benessere duraturo e inclusivo. Metteremo al centro le politiche per i cittadini, con un forte impegno per la comunicazione e l'empatia, valorizzando il contributo delle associazioni. Riteniamo fondamentale instaurare una comunicazione aperta e trasparente, coinvolgendo attivamente i cittadini nelle decisioni che li riguardano.

Ci concentreremo sulla sicurezza del territorio, potenziando la videosorveglianza e collaborando con le forze dell'ordine per garantire un ambiente sereno e protetto. La cura del territorio è una priorità; porremo l'urbanistica al primo posto per creare le basi di uno sviluppo sostenibile, attento alle esigenze dei cittadini. Lavoreremo per migliorare la viabilità e la gestione dei parcheggi, garantendo che la nostra comunità sia ben collegata e accessibile, facilitando gli spostamenti e migliorando la qualità della vita.

Inoltre, ci dedicheremo alla valorizzazione del patrimonio montano e agricolo, pianificando interventi di rimboschimento e sostenendo progetti innovativi per la salvaguardia del suolo e delle risorse idriche. Siamo convinti che solo collaborando con le amministrazioni limitrofe e promuovendo sinergie tra enti e cittadini possiamo affrontare queste sfide e costruire un futuro migliore.

In questo programma, delineiamo le nostre priorità e impegni, con la speranza di coinvolgere tutti in un percorso di crescita condiviso. Insieme, possiamo creare una comunità più coesa, solidale e pronta ad affrontare le sfide del domani.

**POLITICHE PER I CITTADINI**

**COMUNICAZIONE ED EMPATIA**

Riteniamo che un'amministrazione debba essere sempre vicina ai cittadini, e per questo il dialogo costante è fondamentale per costruire una comunità forte e coesa. Ci impegniamo a garantire trasparenza e accessibilità, spiegando in modo chiaro le decisioni che prendiamo e i progetti che portiamo avanti, sempre tenendo in considerazione le esigenze e le preoccupazioni dei cittadini.

Per stimolare la partecipazione attiva, promuoveremo concorsi di idee e valorizzeremo il Consiglio Comunale, creando spazi di discussione su argomenti di interesse collettivo. Inoltre, pubblicheremo regolarmente il giornalino comunale, in modo da tenere tutti informati sui lavori e le attività dell'amministrazione, così come sulle iniziative delle associazioni locali.

Utilizzeremo anche canali digitali di comunicazione diretta per garantire un accesso facile e immediato alle informazioni, favorendo il coinvolgimento della comunità. Sosterremo e promuoveremo tutti gli eventi del paese, per incentivare la partecipazione attiva e alimentare il senso di appartenenza tra i cittadini.

Una comunicazione aperta, inclusiva e trasparente è fondamentale per costruire un legame forte con i cittadini. Un'amministrazione presente, disponibile e aperta al confronto è il primo passo per migliorare la qualità della vita di tutti.

**ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO**

Le associazioni e il volontariato rappresentano il cuore pulsante della nostra comunità. Per questo motivo, ci impegniamo a sostenere attivamente le attività delle associazioni locali, offrendo spazi, risorse e supporto per le loro iniziative. Desideriamo valorizzare il volontariato, promuovendo progetti che ne riconoscano il ruolo fondamentale e incentivando la partecipazione di tutti i cittadini.

Inoltre, favoriremo la collaborazione tra associazioni e istituzioni, creando sinergie che possano rafforzare il tessuto sociale del nostro paese. Crediamo fermamente che un paese unito sia un paese più forte, e

intendiamo dare valore a coloro che dedicano il proprio tempo e impegno per il bene di tutti, contribuendo così a costruire una comunità più coesa e solidale.

#### SICUREZZA DEL TERRITORIO

Recenti eventi hanno messo alla prova la tranquillità del nostro paese, rendendo necessarie misure di sicurezza più solide. Ci impegniamo a migliorare la videosorveglianza, ampliando e aggiornando la dotazione tecnica per un controllo più efficace del territorio, e a rafforzare la collaborazione con le forze dell'ordine, favorendo interventi tempestivi. Un territorio sicuro è fondamentale per garantire una comunità serena e protetta.

#### CURA DEL TERRITORIO URBANISTICA

Iniziamo dalle politiche di urbanistica, un aspetto fondamentale per uno sviluppo che guardi al futuro. Ci impegniamo a progettare un'urbanistica in grado di rispondere alle esigenze del nostro comune come creare aree residenziali accessibili per le giovani famiglie. La nostra visione include la promozione della rigenerazione urbana, attraverso interventi di riqualificazione delle aree inutilizzate, con particolare attenzione al recupero degli edifici e alla valorizzazione degli spazi pubblici. Vogliamo anche sostenere le piccole attività ricettive, offrendo opportunità di integrazione di reddito per gli immobili non utilizzati. Puntiamo a un'urbanistica che rispetti l'ambiente e valorizzi il patrimonio, per un paese più vivibile e attrattivo.

#### Viabilità

Affrontando il tema della viabilità, riconosciamo che un sistema viario efficiente e sicuro è essenziale per la vivibilità del nostro territorio. Ci impegniamo a migliorare le infrastrutture viarie attraverso interventi mirati per la manutenzione delle strade principali, secondarie e agricole, garantendo così una viabilità fluida e sicura per tutti.

In particolare, ci concentreremo sulla messa in sicurezza della strada per i Masi, intervenendo per allargare la curva del capitello, pur essendo consapevoli che l'intervento si trova nel comune di Telve. Ci attiveremo per cercare contributi pubblici a sostegno di queste opere necessarie.

Un'altra nostra priorità sarà la creazione di percorsi pedonali sicuri, installando marciapiedi nelle aree attualmente sprovviste, per facilitare gli spostamenti a piedi in totale sicurezza.

#### PARCHEGGI

Per quanto riguarda la gestione dei parcheggi, intendiamo affrontare il problema della sosta migliorando l'offerta esistente. Ci proponiamo di creare nuove aree di sosta, soprattutto nelle zone di maggiore afflusso, per ridurre il disagio legato alla ricerca di un posto auto. Una gestione della sosta più efficiente è essenziale per rendere la nostra comunità più organizzata e accessibile.

#### MANUTENZIONI

La manutenzione del nostro territorio è un altro aspetto cruciale. Ci impegneremo a garantire l'efficienza delle infrastrutture, completando l'acquedotto e prevenendo il degrado attraverso interventi costanti che assicurino la sicurezza e il decoro degli spazi pubblici. Un'altra nostra priorità sarà sviluppare e incentivare le attività sportive, con progetti come la sistemazione delle passerelle nel parco fluviale e la creazione di una palestra all'aperto. Ci dedicheremo anche alla cura degli spazi verdi e alla pulizia delle strade, assicurando una manutenzione regolare delle aiuole e una pulizia continua durante tutto l'anno, per mantenere il paese ordinato e accogliente.

#### PATRIMONIO MONTANO E AGRICOLTURA

Per quanto riguarda il nostro patrimonio montano e l'agricoltura, riteniamo fondamentale ripensare e progettare, insieme alle amministrazioni limitrofe e alla Provincia, il futuro del territorio montano. Dopo la devastazione causata dalla tempesta Vaia e dal bostrico, è imperativo pianificare il rimboschimento delle aree colpite. Ci impegneremo a organizzare tavoli tecnici con le amministrazioni limitrofe per definire linee guida comuni, programmando anche la viabilità a servizio del bosco e il riordino delle aree destinate al pascolo. Sarà necessario sviluppare sistemi di monitoraggio ambientale per valutare lo stato di salute del bosco e adottare misure correttive tempestive. Inoltre, promuoveremo il turismo sostenibile, realizzando sentieri naturalistici e progetti di ecoturismo che valorizzino il nostro territorio senza comprometterne l'integrità.

Per quanto riguarda l'Albergo Ristorante Valtrighetta, ci impegneremo a completare i lavori di ristrutturazione e a trovare un partner affidabile per la gestione. È essenziale definire una destinazione d'uso adeguata per la casa forestale e pianificare la manutenzione straordinaria delle strutture concesse alle associazioni del paese. Infine, vogliamo favorire progetti di sviluppo innovativi nel settore agricolo, che rappresenta il comparto economico più importante per la nostra comunità, diretti alla salvaguardia e alla tutela del suolo e delle risorse idriche.

#### DIALOGO E COLLABORAZIONE

Riconosciamo quanto sia fondamentale la collaborazione tra comuni per affrontare efficacemente le sfide del territorio. Per questo, ci impegniamo a favorire un dialogo costante con le amministrazioni vicine, promuovendo gestioni associate che ci permettano di ottimizzare le risorse e di gestire in modo più efficiente la struttura burocratica.

Partecipando attivamente alle scelte strategiche, possiamo contribuire allo sviluppo sostenibile e al futuro della nostra valle. Attraverso progetti condivisi, puntiamo a migliorare la qualità della vita dei cittadini, garantendo servizi più efficienti e risposte tempestive alle loro esigenze. Un'amministrazione che sia ben organizzata e razionale è essenziale per rispondere prontamente alle necessità della nostra comunità e per costruire un futuro migliore insieme.

#### Conclusione

In conclusione, il nostro impegno con "Noi per Carzano" è volto a costruire una comunità coesa e inclusiva. Attraverso le politiche delineate in questo programma, affrontiamo le sfide attuali e future con determinazione.

Crediamo fermamente che il dialogo e la collaborazione tra cittadini, associazioni e istituzioni siano fondamentali per costruire la fiducia reciproca. Come ha affermato Papa Giovanni Paolo II: "La fiducia non si acquista con la forza, né si ottiene con le sole dichiarazioni; la fiducia bisogna meritarla con gesti e fatti concreti."

Invitiamo tutti a unirsi a noi in questo percorso di crescita, per rendere Carzano un luogo migliore in cui vivere.

Con delibera consiliare di data 30.07.2025 è stato integrato il DUP 2025/2027, con il seguente capoverso:

“Nelle linee programmatiche del mandato, l'attuale Amministrazione ha evidenziato tra le priorità, la valorizzazione degli spazi pubblici e il supporto alle attività culturali e sociali. L'acquisizione dell'edificio adiacente alla sede comunale, con la corte interna e il prato antistante, si allinea perfettamente a queste priorità, offrendo l'opportunità di:

realizzare parcheggi: questo contribuirà a migliorare la viabilità e l'accessibilità dell'area, rispondendo a una necessità sentita da parte dei cittadini e dei visitatori;

espandere la proprietà comunale: con l'acquisto, il Comune diventerà proprietario di tutta la corte interna, attualmente in parte di proprietà privata. Questo è fondamentale per garantire una gestione più efficace e un uso ottimale degli spazi, specialmente considerando la presenza del garage comunale e della sala volti, che ospita eventi culturali e attività per la comunità;

creare nuovi spazi per il Comune e le associazioni: la proposta include la realizzazione di un magazzino per il progetto 3.3.D e spazi dedicati alle associazioni locali, favorendo così la collaborazione e il coinvolgimento della comunità.

L'acquisto dell'immobile rappresenta un passo strategico per il Comune, non solo per l'ampliamento delle sue proprietà, ma anche per il rafforzamento del tessuto sociale e culturale della comunità.”

## Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2024:

<b>CAT. LIV.</b>	<b>POS. RETR.</b>	<b>FIGURA PROFESSIONALE</b>	<b>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA</b>	<b>IN SERVIZIO NUMERO</b>
Bb	1^	Operaio – messo comunale	1	1
Cb	1^	Assistente contabile	2	1
Ce	1^	Collaboratore amministrativo	1	1
Ce	3^	Collaboratore Tecnico	1	1

## Indebitamento

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P. 7/79. In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", in particolare all'art. 10 "(Ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali) dove al comma 3 prevede che le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

macroaggregato	previsioni	debito residuo 31.12.2025
3 – rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Euro 7.445,41.=	Euro 14.890,90.=
<b>totale</b>	<b>Euro 7.445,41.=</b>	<b>Euro 14.890,90.=</b>

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2026 risulta essere pari ad Euro 14.890,90.=, relativo alla restituzione dell'estinzione anticipata dei mutui.

## Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito. È definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet. Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto. Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

A livello provinciale la disciplina di dettaglio viene annualmente dettata in sede di Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale.

## **Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate**

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

L'ente, con decreto del Sindaco n. 1/2015 prot. n. 1864 del 20 agosto 2015, ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano prevedeva il mantenimento delle partecipazioni. Per quanto riguarda Nuova Panarotta S.p.A. i provvedimenti assunti dalla società medesima in data 29/01/2016 (azzeramento del capitale sociale e trasformazione in s.r.l.) hanno di fatto comportato la liquidazione della quota di partecipazione.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

Con decreto del Sindaco n. 2/2016 prot. n. 689 dd. 31/03/2016 ha approvato la relazione sull'attuazione del piano e dei risultati conseguiti non prevedendo dimissioni o razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in quanto ha inteso mantenere la situazione attuale nel rispetto di principi fissati dal comma 611 all'articolo 1 della legge 190/2014, rilevando di non sussistere motivazioni particolari a giustificare modifiche del quadro delle partecipazioni.

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione da un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 di data 20 dicembre 2018 è stata effettuata la revisione ordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2017.

Con delibera del Consiglio comunale n. 28 del 21.12.2021 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2020.

Con delibera del consiglio comunale n. 27 del 23.12.2024 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni con i dati dei bilanci delle stesse al 31.12.2023.

Le partecipazioni possedute dall'ente sono:

### **Partecipazioni dirette**

Nome partecipata	Codice fiscale	% Quota di partecipazione	Società in house	Attività svolta	Esito rilevazione
Consorzio dei Comuni Trentini – società cooperativa	01533550222	0,54	si	Attività di consulenza e rappresentanza istituzionale, anche quale articolazione dell'Anci e dell'Uncem per la Provincia Autonoma di Trento; attività di formazione del personale; attività di supporto alla transizione digitale; gestione economico-giuridica del personale	Mantenimento
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0019	si	Produzione di software non connesso all'edizione	Mantenimento
Trentino Riscossioni S.p.a.	02002380224	0,0050	si		Mantenimento
Dolomiti Energia Holding S.p.a.	01614640223	0,00049	no	Produzione di energia elettrica e attività di holding impegnate nelle attività gestionali-holding operative	Mantenimento
Funivie Lagorai S.p.a.	01501480220	0,0002	no	Realizzazione e gestione impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane	Mantenimento
Monte Giglio S.r.l.	02090430220	60,00	no	Produzione di energia elettrica e mezzo di impianto idroelettrico	Mantenimento
Azienda per il Turismo Valsugana Soc. Coop.	02043090220	1,89	no	Pubbliche relazioni e comunicazioni	Mantenimento

**Partecipazioni indirette detenute attraverso:**

**- Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.:**

Denominazione società	Codice fiscale	% Quota di partecipazione società tramite	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Esito rilevazione
Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop.	00110640224	0,132	Ente di rappresentanza del movimento cooperativo con funzioni di tutela, consulenza assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti, tra i quali figura il Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop..	no	no	Mantenimento
Banca per il Trentino Alto Adige – Bank fuf Trentino - Südtirol – Credito Cooperativo Italiano Società Cooperativa	00107860223	0,045	Attività bancaria e finanziaria	no	no	Dismessa
Set Distribuzione S.p.a.	01932800228	0,046	Attività di distribuzione dell'energia elettrica – società che svolge attività elettrica, la cui detenibilità è ammessa dall'art. 24 c. 1 LP n. 27/2010	no	no	Mantenimento

# SEZIONE OPERATIVA – parte prima

## Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La Seo ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la Seo contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Seo, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Seo è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Seo supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Seo ha i seguenti scopi:

- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Seo è il seguente:

- a. indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b. dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c. per la parte entrata, valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d. indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e. indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f. per la parte spesa, redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g. analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h. valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i. programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j. programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k. piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Seo si struttura in due parti fondamentali:

- *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

- *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

### Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte I della Seo del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di

riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP. In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente. Deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- a. le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- b. i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- c. gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- d. per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- e. gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- f. la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- g. per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h. la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Le risultanze del bilancio di previsione 2026/2028, per la parte entrata e per la parte spesa, sono così sintetizzate:

ENTRATE PER TITOLI DI BILANCIO	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Previsione definitiva 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	83.650,21	86.540,31	88.581,55	92.662,00	91.000,00	91.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	488.449,07	593.861,93	609.434,88	598.425,44	573.920,98	566.475,57
Titolo 3 - Entrate extratributarie	401.079,35	497.136,90	415.400,06	388.545,56	387.072,02	387.072,43
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	501.695,72	691.559,05	1.488.553,16	169.000,00	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	54.934,73	65.179,07	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	225.592,34	240.756,74	578.000,00	578.000,00	578.000,00	578.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	262.708,92			
Fondo pluriennale vincolato	-	-	437.701,39	20.640,00	20.940,00	20.940,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>1.755.401,42</b>	<b>2.175.034,00</b>	<b>4.080.379,96</b>	<b>2.047.273,00</b>	<b>1.850.933,00</b>	<b>1.843.488,00</b>
SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Previsione definitiva 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1 - Spese correnti	938.349,85	948.921,73	1.138.247,54	1.092.827,59	1.065.487,59	1.065.488,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	631.457,79	810.781,07	2.156.687,01	169.000,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	7.445,41	7.445,41	7.445,41	7.445,41	7.445,41	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	54.934,73	65.179,07	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	225.592,34	240.756,74	578.000,00	578.000,00	578.000,00	578.000,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.857.780,12</b>	<b>2.073.084,02</b>	<b>4.080.379,96</b>	<b>2.047.273,00</b>	<b>1.850.933,00</b>	<b>1.843.488,00</b>

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<b>Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	183.149,00	157.699,00	157.699,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	24.620,00	22.820,00	22.820,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	174.286,92	174.286,92	174.286,92
<i>Trasferimenti correnti</i>	52.100,00	52.100,00	52.100,00
<i>Interessi passivi</i>	100,00	100,00	100,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	58.347,37	57.545,38	57.545,79
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	51.500,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>	<b>545.103,29</b>	<b>465.551,30</b>	<b>465.551,71</b>
<b>Giustizia</b>			
<i>Giustizia</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Giustizia</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	250,00	250,00	250,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	7.200,00	7.200,00	7.200,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>7.450,00</b>	<b>7.450,00</b>	<b>7.450,00</b>
<b>Istruzione e diritto allo studio</b>			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	10.200,00	10.200,00	10.200,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>10.200,00</b>	<b>10.200,00</b>	<b>10.200,00</b>
<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	200,00	200,00	200,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	4.527,00	4.527,00	4.527,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>8.727,00</b>	<b>8.727,00</b>	<b>8.727,00</b>
<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>			
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	16.600,00	16.600,00	16.600,00

<i>Trasferimenti correnti</i>	7.300,00	7.300,00	7.300,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	2.000,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>25.900,00</b>	<b>23.900,00</b>	<b>23.900,00</b>

<b>Turismo</b>			
<i>Turismo</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	550,00	550,00	550,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Turismo</b>	<b>550,00</b>	<b>550,00</b>	<b>550,00</b>

<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>			
<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	700,00	700,00	700,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>700,00</b>	<b>700,00</b>	<b>700,00</b>

<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>			
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	44.182,00	44.182,00	44.182,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	22.100,00	22.100,00	22.100,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	250,00	250,00	250,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	2.500,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	28.000,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>97.032,00</b>	<b>66.532,00</b>	<b>66.532,00</b>

<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>			
<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	40.533,00	40.533,00	40.533,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	2.730,00	2.730,00	2.730,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	36.400,00	38.000,00	38.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	4.833,00	4.833,00	4.833,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	63.500,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>147.996,00</b>	<b>86.096,00</b>	<b>86.096,00</b>

<b>Soccorso civile</b>			
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	3.350,00	3.350,00	3.350,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.500,00	0,00	0,00
<b>Totale Soccorso civile</b>	<b>4.850,00</b>	<b>3.350,00</b>	<b>3.350,00</b>

<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>			
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Acquisto di beni e servizi	375.400,00	375.400,00	375.400,00
Trasferimenti correnti	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	0,00	0,00
<b>Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>390.900,00</b>	<b>380.900,00</b>	<b>380.900,00</b>

<b>Tutela della salute</b>			
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Tutela della salute</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Sviluppo economico e competitività</b>			
Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	500,00	500,00	500,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Sviluppo economico e competitività</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>

<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>			
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>			
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>			
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>			
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Relazioni internazionali</b>			
<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Fondi e accantonamenti</b>			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	11.919,30	11.031,29	11.031,29
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Fondi e accantonamenti</b>	<b>11.919,30</b>	<b>11.031,29</b>	<b>11.031,29</b>

<b>Debito pubblico</b>			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	7.445,41	7.445,41	0,00
<b>Totale Debito pubblico</b>	<b>7.445,41</b>	<b>7.445,41</b>	<b>0,00</b>

<b>Anticipazioni finanziarie</b>			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	200.000,00	200.000,00	200.000,00
<b>Totale Anticipazioni finanziarie</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>

<b>Servizi per conto terzi</b>			
<i>Servizi per conto terzi</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Servizi per conto terzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.469.273,00</b>	<b>1.272.933,00</b>	<b>1.265.488,00</b>
------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	183.149,00	33.6%	157.699,00	33.87%	157.699,00	33.87%
Imposte e tasse a carico dell'ente	24.620,00	4.52%	22.820,00	4.9%	22.820,00	4.9%
Acquisto di beni e servizi	174.286,92	31.97%	174.286,92	37.44%	174.286,92	37.44%
Trasferimenti correnti	52.100,00	9.56%	52.100,00	11.19%	52.100,00	11.19%
Interessi passivi	100,00	0.02%	100,00	0.02%	100,00	0.02%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.000,00	0.18%	1.000,00	0.21%	1.000,00	0.21%
Altre spese correnti	58.347,37	10.7%	57.545,38	12.36%	57.545,79	12.36%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	51.500,00	9.45%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>545.103,29</b>		<b>465.551,30</b>		<b>465.551,71</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	250,00	3.36%	250,00	3.36%	250,00	3.36%
Trasferimenti correnti	7.200,00	96.64%	7.200,00	96.64%	7.200,00	96.64%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>7.450,00</b>		<b>7.450,00</b>		<b>7.450,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	10.200,00	100%	10.200,00	100%	10.200,00	100%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>10.200,00</b>		<b>10.200,00</b>		<b>10.200,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	200,00	2.29%	200,00	2.29%	200,00	2.29%
Acquisto di beni e servizi	4.000,00	45.83%	4.000,00	45.83%	4.000,00	45.83%
Trasferimenti correnti	4.527,00	51.87%	4.527,00	51.87%	4.527,00	51.87%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>8.727,00</b>		<b>8.727,00</b>		<b>8.727,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	16.600,00	64.09%	16.600,00	69.46%	16.600,00	69.46%
Trasferimenti correnti	7.300,00	28.19%	7.300,00	30.54%	7.300,00	30.54%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.000,00	7.72%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>25.900,00</b>		<b>23.900,00</b>		<b>23.900,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	550,00	100%	550,00	100%	550,00	100%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>550,00</b>		<b>550,00</b>		<b>550,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	700,00	100%	700,00	100%	700,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>700,00</b>		<b>700,00</b>		<b>700,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	44.182,00	45.53%	44.182,00	66.41%	44.182,00	66.41%
Trasferimenti correnti	22.100,00	22.78%	22.100,00	33.22%	22.100,00	33.22%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	250,00	0.26%	250,00	0.38%	250,00	0.38%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.500,00	2.58%		0%		0%
Contributi agli investimenti	28.000,00	28.86%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>97.032,00</b>		<b>66.532,00</b>		<b>66.532,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	40.533,00	27.39%	40.533,00	47.08%	40.533,00	47.08%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.730,00	1.84%	2.730,00	3.17%	2.730,00	3.17%
Acquisto di beni e servizi	36.400,00	24.6%	38.000,00	44.14%	38.000,00	44.14%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti	4.833,00	3.27%	4.833,00	5.61%	4.833,00	5.61%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	63.500,00	42.91%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>147.996,00</b>		<b>86.096,00</b>		<b>86.096,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	3.350,00	69.07%	3.350,00	100%	3.350,00	100%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti	1.500,00	30.93%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>4.850,00</b>		<b>3.350,00</b>		<b>3.350,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.500,00	0.38%	1.500,00	0.39%	1.500,00	0.39%
Acquisto di beni e servizi	375.400,00	96.03%	375.400,00	98.56%	375.400,00	98.56%
Trasferimenti correnti	4.000,00	1.02%	4.000,00	1.05%	4.000,00	1.05%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	2.56%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>390.900,00</b>		<b>380.900,00</b>		<b>380.900,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	500,00	100%	500,00	100%	500,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>500,00</b>		<b>500,00</b>		<b>500,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M016

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti		0%		0		0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	100%		0		0
Contributi agli investimenti		0%		0		0
Altre spese in conto capitale		0%		0		0
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>10.000,00</b>					

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	11.919,30	100%	11.031,29	100%	11.031,29	100%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>11.919,30</b>		<b>11.031,29</b>		<b>11.031,29</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso prestiti a breve termine		0%		0%		0
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	7.445,41	100%	7.445,41	100%		0
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>7.445,41</b>		<b>7.445,41</b>			

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M060

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	100%	200.000,00	100%	200.000,00	100%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>200.000,00</b>		<b>200.000,00</b>		<b>200.000,00</b>	

# SEZIONE OPERATIVA – parte seconda

## Sezione Operativa – Parte II

La Parte II della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Gli interventi previsti nel bilancio di previsione 2026 e finanziati, sono i seguenti:

Cap.	Art.	Descrizione	Importo
21280	555	ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA MACCHINE E ATTREZZATURE PER GLI UFFICI COMUNALI	1.000,00
21506	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	45.500,00
21885	560	PROGETTAZIONE OPERE VARIE	5.000,00
26204	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO POLIFUNZIONALE - SERVIZIO RILEVANTE IVA	2.000,00
28103	502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA'	20.000,00
28202	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2.500,00
29389	589	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ACQUISTO ATTREZZATURE E AUTOMEZZI AL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	1.500,00
29404	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA - SERVIZIO RILEVANTE I.V.A.	2.500,00
29688	383	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI SCURELLE PER GESTIONE ASSOCIATA PROGETTO AZIONE 10	28.000,00
30101	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA NIDO D'INFANZIA - RILEVANTE IVA	10.000,00
31707	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ATTREZZATURE, IMPIANTI, ARREDI, EDIFICIO RISTORANTE VALTRIGHETTA	10.000,00
28186	560	SPESE PROGETTAZIONE OPERE VARIE - VIABILITA' E PARCHEGGI	41.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>169.000,00</b>

In sede di riaccertamento ordinario dei residui si provvederà ad integrare il bilancio 2026/2028 delle spese non esigibili nel 2025, transitandole al 2026/2028 coperte da Fondo Pluriennale Vincolato.

### **RISORSE DERIVANTI DAL PNRR**

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si prevede quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali. I Comuni si impegnano comunque, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.”

Viste le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 della Corte Costituzionale, che dispongono come l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo, nonché la

circolare n. 25 del 03.10.2018 della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), che rettifica in maniera rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale sopra richiamate, non è più necessaria la previsione della messa a disposizione di spazi finanziari per permettere l'utilizzo dei propri avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del progetto europeo Next Generation EU, e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha determinato che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si è prevista quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali.

Il Comune si impegna, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.

### **Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali**

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”.*

Si allega in calce la tabella relativa al Conto del Patrimonio al 31.12.2024.

## Obiettivi strategici

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n. 190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 (*"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 (*"Piano integrato di attività e organizzazione"*) che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un *"Piano integrato di attività e di organizzazione"*, in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1).

Ai sensi poi dell'art. 6, comma 6 del testo normativo citato, è previsto l'obbligo di adottare il PIAO in versione semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.

Si fa presente che l'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2022, n. 132 prevede che le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, sono tenute alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Esse procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'ultimo – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo – e previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Con la deliberazione di Giunta n. 15 di data 26.02.2025 è stato approvato il **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025/2027**.

**Comune di CARZANO TN**  
**STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)**

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>		<b>2024</b>	<b>2023</b>
	<b>A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	-	-
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	-	-
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	7.074,10	4.005,52
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	33.451,45	12.211,55
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5 Avviamento	-	-
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
	9 Altre	-	-
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>40.525,55</b>	<b>16.217,07</b>
	<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
II	1 Beni demaniali	<b>5.160.547,84</b>	<b>5.089.229,98</b>
	1.1 Terreni	1.023,76	1.023,76
	1.2 Fabbricati	110.169,96	106.139,75
	1.3 Infrastrutture	4.566.492,89	4.529.966,58
	1.9 Altri beni demaniali	482.861,23	452.099,89
III	2 Altre immobilizzazioni materiali	<b>4.209.109,89</b>	<b>4.098.453,29</b>
	2.1 Terreni	1.835.447,32	1.835.447,32
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.2 Fabbricati	2.286.612,53	2.228.552,23
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.3 Impianti e macchinari	14.006,15	9.532,66
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	6.600,05	3.851,30
	2.5 Mezzi di trasporto	4.421,87	6.187,83
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	4.899,65	3.933,36
	2.7 Mobili e arredi	57.122,30	10.948,57
	2.8 Infrastrutture	-	-
	2.99 Altri beni materiali	0,02	0,02
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.633.042,95	1.426.824,96
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>11.002.700,68</b>	<b>10.614.508,23</b>
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>		
	1 Partecipazioni in	<b>15.253,31</b>	<b>15.396,31</b>
	a imprese controllate	-	-
	b imprese partecipate	15.253,31	15.396,31
	c altri soggetti	-	-
	2 Crediti verso	-	-
	a altre amministrazioni pubbliche	-	-
	b imprese controllate	-	-
	c imprese partecipate	-	-
	d altri soggetti	-	-
	3 Altri titoli	-	-
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>15.253,31</b>	<b>15.396,31</b>
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>11.058.479,54</b>	<b>10.646.121,61</b>

**Comune di CARZANO TN**  
**STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)**

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>		<b>2024</b>	<b>2023</b>
I	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
	<u>Rimanenze</u>	-	-
	<b>Totale rimanenze</b>	-	-
II	<u>Crediti</u>		
1	Crediti di natura tributaria	<b>8.276,63</b>	<b>5.958,08</b>
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	8.276,63	5.958,08
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi	<b>1.072.444,92</b>	<b>1.074.791,72</b>
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.072.444,92	1.074.791,72
b	<i>imprese controllate</i>	-	-
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>verso altri soggetti</i>	-	-
3	Verso clienti ed utenti	59.458,79	81.395,70
4	Altri Crediti	<b>36.180,19</b>	<b>122.912,31</b>
a	<i>verso l'erario</i>	16.302,16	11.221,44
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	13.936,38	21.944,02
c	<i>altri</i>	5.941,65	89.746,85
	<b>Totale crediti</b>	<b>1.176.360,53</b>	<b>1.285.057,81</b>
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni	-	-
2	Altri titoli	-	-
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	-	-
IV	<u>Disponibilità liquide</u>		
1	Conto di tesoreria	<b>398.297,54</b>	<b>157.706,41</b>
a	<i>Istituto tesoriere</i>	398.297,54	157.706,41
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	-	-
2	Altri depositi bancari e postali	123,65	8.681,08
3	Denaro e valori in cassa	-	-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>398.421,19</b>	<b>166.387,49</b>
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>1.574.781,72</b>	<b>1.451.445,30</b>
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
1	Ratei attivi	-	-
2	Risconti attivi	-	-
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	-	-
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>12.633.261,26</b>	<b>12.097.566,91</b>

**Comune di CARZANO TN**  
**STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)**

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>		<b>2024</b>	<b>2023</b>
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I	Fondo di dotazione	3.071.018,26	3.071.018,26
II	Riserve	<b>8.265.754,80</b>	<b>8.175.917,43</b>
b	<i>da capitale</i>	-	-
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	8.265.754,80	8.175.917,43
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
f	<i>altre riserve disponibili</i>	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	-	-
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	572.457,62	22.410,20
V	Riserve negative per beni indisponibili	-	-
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>11.909.230,68</b>	<b>11.269.345,89</b>
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	10.547,64	6.386,77
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>10.547,64</b>	<b>6.386,77</b>
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	62.458,65	160.318,61
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>62.458,65</b>	<b>160.318,61</b>
	<b>D) DEBITI</b>		
1	Debiti da finanziamento	<b>22.386,37</b>	<b>29.813,37</b>
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	-	-
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	22.336,31	29.781,72
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	50,06	31,65
d	<i>verso altri finanziatori</i>	-	-
2	Debiti verso fornitori	374.233,63	325.763,93
3	Acconti	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	<b>190.419,78</b>	<b>240.252,73</b>
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	160.904,93	200.838,10
c	<i>imprese controllate</i>	-	-
d	<i>imprese partecipate</i>	-	-
e	<i>altri soggetti</i>	29.514,85	39.414,63
5	Altri debiti	<b>63.984,51</b>	<b>65.685,61</b>
a	<i>tributari</i>	20.742,44	19.062,55
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	1.668,69	737,41
c	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	-	-
d	<i>altri</i>	41.573,38	45.885,65
	<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>651.024,29</b>	<b>661.515,64</b>

**Comune di CARZANO TN**  
**STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)**

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>		<b>2024</b>	<b>2023</b>
	<b><u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u></b>		
I	Ratei passivi	-	-
II	Risconti passivi	-	-
1	Contributi agli investimenti	-	-
a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
b	da altri soggetti	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	-	-
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	-	-
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>12.633.261,26</b>	<b>12.097.566,91</b>
	<b>CONTI D'ORDINE</b>		
	1) Impegni su esercizi futuri	-	-
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	-	-